



Vista la situazione causata dalle disposizioni del Covid-19, e le Messe che non sono celebrate pubblicamente, la colletta della Quaresima di Carità prevista per domenica prossima è rimandata. Tuttavia, rimane forte la preghiera personale di tutti i credenti perché si possa presto tornare alla normalità. Tutte le notizie e gli aggiornamenti della Caritas sono su caritasgaeta.it.



Gaeta, il campanile del duomo

Urge rinnovare la vita religiosa per realizzare più efficacemente l'evangelizzazione cittadina

Un gran progetto d'unità pastorale

DI STEFANO CASTALDI

I parroci e i sacerdoti di Gaeta hanno scritto una lettera comune a tutti i consigli pastorali della città, esprimendo il desiderio e l'impegno per il rinnovamento della vita pastorale cittadina, perché sia in grado di realizzare più efficacemente la sua missione evangelizzatrice. Nella lettera, che si riporta, scrivono che «desideriamo puntare ad una maggiore comunione ecclesiale fra le nostre comunità parrocchiali. Ci rendiamo tutti conto, infatti, che un cammino di comunione maggiormente motivato e strutturato tra le parrocchie cittadine sia necessario per la loro vitalità e per la stessa missione ecclesiale. In assenza di tale condiviso impegno di comunione, la vita pastorale in città rischierebbe di presentarsi sfilacciata e non realmente efficace. Anche il nostro arcivescovo Luigi, continuamente, ci invita ad una convinta prassi di comunione tra di noi, e le recenti indicazioni diocesane, scaturite nell'ultima assemblea pastorale del 2019, puntano, tra l'altro, verso l'obiettivo di un migliore coordinamento pastorale a livello zonale. Questo progetto, sintetico, viene presentato all'assemblea di tutti i consigli pastorali parrocchiali, quale "primo avvio" di un impegno di discernimento condiviso e aperto a tutte le componenti del Popolo di Dio che vive la fede, la speranza e la carità in questa città di Gaeta. Partiamo dalla constatazione che per "camminare insieme" su questa strada di maggiore impegno di comunione e missionario, dobbiamo adottare un "metodo" che crei un "progetto". Un

I parroci della diocesi hanno sottoscritto una lettera unitaria ai consigli pastorali delle varie comunità ecclesiali della città per unire le risorse

"metodo", cioè un'attitudine a lavorare insieme, a pensare e a pensarsi in solido, a scegliere mete comuni e obiettivi intermedi praticabili, a comunicarli agli altri, ad esporli al dibattito e alla verifica comunitaria, coinvolgendo nel cammino, a pieno titolo di corresponsabilità, il laicato cittadino. Il "progetto" indica il risultato di questo metodo: una particolare unità pastorale che realizzi l'obiettivo di configurare in modo unitario la vita ecclesiale cittadina». Prosegue il testo: «Tutti siamo pienamente convinti che un ambito territoriale più vasto di quello rappresentato dalle singole parrocchie, possa favorire, se positivamente coordinato, un'azione evangelizzatrice più efficace, mettendo insieme le risorse pastorali e quelle strutturali. Di fatto Gaeta si presenta come area territoriale omogenea e ciò facilita l'attuazione di un'unità pastorale adatta, attuata con gradualità». Verso quale forma di unità pastorale ci si può indirizzare perché sia efficace e bene accolta? «Di fatto possono essere varie le forme che può assumere l'unità pastorale: noi vorremmo optare per una forma che

definiamo: "Unità di pastorale d'insieme" - specifica la lettera -. Intendendo quindi una forma stabile e organizzata di comunione e collaborazione tra le parrocchie cittadine, ciascuna con il proprio parroco ed il consiglio pastorale, per realizzare un cammino condiviso, ai fini della missione evangelizzatrice, attraverso lo strumento di un progetto pastorale che veda il coinvolgimento attivo e corresponsabile di tutte le componenti del Popolo di Dio». Due gli obiettivi principali: «Si realizzeranno di conseguenza due importanti obiettivi: la collegialità presbiterale concretamente attuata e la necessaria ed urgente corresponsabilità dei laici, assicurando una diffusa responsabilità che potrebbe aprire l'orizzonte a nuovi ministeri ecclesiali "di fatto" e laicali. Una minima e necessaria struttura organizzativa favorirà la rappresentatività e la corresponsabilità, che sarà finalizzata: a ripensare e rilanciare l'ineludibile impegno missionario di evangelizzazione; a favorire il discernimento puntuale della situazione pastorale nella nostra città evidenziando le positività, le potenzialità e le criticità; ad essere Chiesa cittadina che parla con una sola voce e sia una presenza significativa nella vita sociale e culturale; a proporre e gestire iniziative caritative a favore dei più bisognosi in assunzione con quanti in città hanno a cuore le condizioni di vita dei più deboli; a formulare un progetto pastorale annuale valido per tutte le parrocchie».

diocesi. Come vivere la liturgia nell'epoca del coronavirus

DI SIMONE NARDONE

Si tratta di una Quaresima, ma molti hanno trovato il modo di giocare con le parole, perché in un certo senso siamo in qualcosa che molti associano alla "quarantena". Sono le misure per contrastare il coronavirus, seppur ricordiamo che queste parlano di "Italia zona protetta" e non di "quarantena" per tutti, seppur vige sempre più forte lo stare a casa. Detto tutto ciò, in questo periodo sono certamente cambiate le nostre abitudini. Il virus ci sta facendo cambiare a colpi di decreti di urgenza, che come sono stati spiegati dai massimi organismi istituzionali nazionali, regionali e locali sono necessari per poter ridurre la possibilità di contrarre il nuovo coronavirus. Misure che non sono state sempre facilmente accettate dalla maggior parte dei cittadini, anche della nostra zona, ma che come ci ha dimostrato la Cina e come ha spiegato l'Oms dichiarando la



pandemia, si tratta di decisioni che servono per porre un argine a una soluzione che al momento sta spaventando l'Italia e il mondo. Ma in tutto ciò prosegue la quaresima, seppur con chiese chiuse e nella preghiera e nella fede personale. In questo, se possibile, i social e i media danno una mano. Una mano a cercare di passare il tempo in modo adeguato, a cercare di farsi venire idee e pratiche utili, a migliorare le abitudini o riscoprire valori e usanze, ma anche a pregare. Sì, può sembrare assurdo ma i social possono servire anche a quello. L'Ufficio per le comunicazioni sociali dell'arcidiocesi di Gaeta, ad esempio, a seguito delle ultime normative emesse dal governo e dopo la nota della Cei ha deciso di trasmettere sui media diocesani la Messa in diretta video su Facebook sulla pagina dedicata dell'arcidiocesi e in audio su Radio Civita InBlu. La Messa è in diretta tutti i giorni dal lunedì al sabato alle 18 mentre la domenica va in diretta alle 11. Oltre a questo, in radio è possibile partecipare a diversi momenti di preghiera ogni giorno, come il Santo Rosario, l'Ufficio delle Letture e le Lodi mattutine, la Compieta, la Via Crucis e l'Angelus domenicale di papa Francesco. Si tratta della modalità più diretta e che arriva a tutti per fare in modo che chiunque possa arrivare a ricevere il messaggio di Dio in questo periodo, dove sembra che tutti ci sentiamo più spaesati e impariti da un'emergenza che è diventata di carattere mondiale. Ma proprio per questo, la preghiera può aiutare a guardare a una Pasqua che possa portare con sé speranza e resurrezione.

Anche l'Ac ferma le sue iniziative

Ci troviamo a vivere "giorni strani", che ci hanno dolorosamente allontanato dalla nostra quotidianità, di cui mai come ora sentiamo tanto la mancanza, fatta di incontri, saluti, abbracci, attività parrocchiali, tanto più intense in questo periodo santo della Quaresima. Siamo sicuramente smarriti e disorientati, ma il nostro Dio, che è il Dio delle opportunità, ci invita a vivere in modo diverso il nostro impegno quaresimale, a cogliere il bene, a sperimentare nuove forme e nuovi modi di stare insieme. E, mentre con grande dolore sospendiamo tutte le attività diocesane dell'Azione cattolica, fino al 3 aprile prossimo, approfittiamo di questo tempo per ritrovare il silenzio, la cura di noi stessi, delle nostre famiglie, dei rapporti di amicizia. È tempo di parole d'affetto e di pensieri delicati, è tempo di dare esempi belli di responsabilità civica, perché siamo custodi dei nostri fratelli oltre che di noi stessi, è tempo di cercare il Signore dove Lui vuol farsi trovare: è il tempo della Chiesa calata nel tempo.

Paolina Valeriano

Insegnare l'italiano agli stranieri

Imparare la lingua italiana è per gli stranieri una necessità di primaria importanza, poiché permette loro di svolgere le attività del vivere quotidiano, di lavorare con dignità, integrarsi nelle comunità e avere occasioni di socializzazione. Nasce in questo modo il progetto di Scuola siffusa sul territorio, pensato dalla Caritas diocesana di Gaeta in collaborazione con Ufficio Migrantes per rispondere a questo bisogno emergente, con l'obiettivo di dare alle persone straniere la possibilità di frequentare una scuola di italiano totalmente gratuita e vicina alle necessità di vita. A oggi sono presenti sei scuole distribuite sul territorio diocesano: tre sulla città di Fondi, una a Itri, un'altra su Formia e la sesta a Minturno. Le classi sono aperte a tutti gli stranieri che hanno necessità di migliorare la conoscenza della lingua per il rinnovo dei documenti, dei contratti di lavoro, con il fine di incrementare le loro opportunità di vita. Finora vi hanno aderito oltre un centinaio di persone. Questa proposta permette una reciproca conoscenza tra i discenti e le diverse persone che, in maniera volontaria, si sono impegnate nell'insegnamento e risponde alla richiesta di papa Francesco di promuovere la cultura dell'incontro.

Chiara Desiato

Itri, la preghiera per san Rocco

DI ANTONIO RUNGI

Dal 6 marzo scorso, in tutte le chiese di Itri si elevano preghiere per debellare l'epidemia da coronavirus che sta imperversando in Italia e nel mondo. Duplica il riferimento a chi rivolgersi per ottenere la grazia dal Signore, che tutti i cristiani chiedono con insistenza da tanti giorni, non solo di Itri, ma anche nell'intera arcidiocesi di Gaeta e sono la Madonna della Civita e San Rocco, entrambi venerati con grande devozione e zelo da tutti i fedeli a Itri e in altre località della chiesa locale. Le due feste più importanti degli itriani sono appunto in onore della Madonna della Civita, il 21 luglio, e di San Rocco, il 16 agosto. La storia del santuario della Civita è legata in modo particolare alle epidemie, fermate, secondo il convincimento popolare, con la preghiera e con le processioni di intercessione della Beata Vergine Maria. Era, infatti, il 20-21 luglio 1527 quando nel territorio di Itri e nella Campania inferiva la peste. Fu indetta una



San Rocco

processione di penitenza con il quadro miracoloso della Madonna della Civita che dal Santuario fu portato in città, percorrendo diversi chilometri a piedi. La processione molto devota si svolse con partecipazione consistente di fedeli. Arrivata a mezza strada, tutti sostarono per osservare attentamente un avvenimento straordinario: una nuvola caliginosa, che si era alzata e cesa sinistramente sopra Itri, si disperdeva e si dileguava in presenza del quadro della Madonna. Da quel giorno il contagio pauroso si arrestò e la popolazione poté un'altra volta rendere grazie alla sua salvatrice. A ricordo del fatto sul posto dove la processione sostò col quadro, fu posta una croce detta "della misericordia". Forte di questo, la comunità cattolica itriana è in preghiera con una novena in onore della Madonna della Civita e di San Rocco. I sacerdoti, insieme a fedeli, recitano le relative orazioni a conclusione delle sante messe che, dal 9 marzo scorso, sono celebrate in assenza dei fedeli, in attuazione di quanto disposto dal Governo italiano e dalla Cei per arginare il diffondersi del coronavirus. Ma l'attenzione maggiore è posta su San Rocco, altrettanto venerato nella chiesa principale di Itri, dove recentemente è stata realizzata un'artistica statua. Anticamente c'era una struttura di accoglienza per pellegrini, malati o moribondi con relativa cappella dedicata a questo santo, nella quale era conservata una statua lignea del settecento. Sempre nella chiesa dell'Annunziata si conserva il busto argenteo della Madonna della Civita, che viene portato in processione ogni 21 luglio, in occasione della festa patronale. La preghiera di intercessione per debellare questa nuova epidemia continuerà fino al 3 di aprile, quando tutti si augurano sia terminata l'emergenza sanitaria. Nel frattempo tutti pregano da casa, in sintonia spirituale, con i sacerdoti.

La Biblioteca dei bambini va sul Web

«Lettura, senza paura»: il racconto a voce alta continua per i bambini in diretta via Facebook

DI CRISTINA GATTAMORTA

«Dai, ancora un libro». «Ad Alessandro è piaciuta la storia del gorilla». «Elisa preferisce quella del gatto». «Bello il silent book!». «C'è anche Leonardo!». «Giada di quattro mesi vi segue!». «Quando la prossima lettura?».

Coronavirus: l'Italia è zona rossa. E in una Fondi che sembra inventata - deserta e metafisica come un dipinto di De Chirico - martedì 10 marzo ricompaiono le voci dei bambini grazie alla diretta Facebook "Lettura, senza paura!": letture ad alta voce via social della Biblioteca dei Bambini di Fondi, uno spazio creato dall'associazione culturale Leggimi Sempre e dal Comune per i quattro mila bambini da 0 a 10 anni della città pontina. E, su Facebook, si parte con Federico di Leo Lionni: un topolino poeta che racconta storie ai

compagni nei lividi mesi invernali dentro la tana. La diretta si organizza nelle ore concitate dopo il decreto del 9 marzo. Nel mood "io resto a casa", il set s'improvvisa in un giardino domestico: sedia rossa, prato, leggio con fiore, alberi con libri appesi come boccioli. Il filo rosso è l'amicizia nei momenti difficili. Ed ecco l'emozione: il video viene visualizzato 10 mila volte e condiviso da decine di utenti. Tra le case editrici Rizzoli esprime entusiasmo e Bao Publishing, Topipittori e Camelozampa rilanciano la diretta sui loro social. I bambini appaiono

come i topolini di Lionni, bisognosi di stare di nuovo insieme sulla terra, almeno un'ora. Dopo Federico (Babalibri), seguono altri libri che, tra poesia, risate e sorprese, raccontano amicizia, solidarietà, senso di comunità: *Bella e il Gorilla* di Anthony Browne (Camelozampa), *Fox + Chick* di Sergio Ruzzier (Topipittori), *Gatto grande, gatto piccolo* di Elisha Cooper (Rizzoli), *Una cosa difficile* di Vecchini e Sualzo (Bao Publishing), *Il pacchetto rosso* di Wolfsgruber e Alberti (Arka). Gli appuntamenti in diretta torneranno martedì



Invito alla lettura

17 marzo, 24 marzo e 31 marzo alle 16, sempre sulla pagina FB @leggimisempre. «Porteremo avanti l'esperimento per tutto il tempo dell'emergenza» spiegano da Leggimi Sempre. «E dopo perfezioneremo il format, per raggiungere i piccoli che, per motivi pratici o di salute, devono restare in casa».

Radio Civita InBlu. Le voci speciali del progetto «Diverso da chi?»

Si chiama "Diverso da chi?" il progetto di Radio Civita InBlu, in collaborazione con la cooperativa sociale Nuovo Orizzonte. Una realtà nata nel 2009 su iniziativa di alcuni insegnanti di scuole superiori che insieme ai genitori di ragazzi "speciali" hanno deciso di impegnarsi nel sociale per promuovere inclusione e inserimento socio-lavorativo di persone diversamente abili e/o con disagio. Microfono, cuffie e il potere della radio saranno gli ingredienti dei futuri speaker che produrranno pillole radiofoniche in onda prossimamente su Radio Civita InBlu in fm, nelle app radiofoniche e su www.radiocivitaiblui.it. Nuovo Orizzonte svolge attività laboratoriali, come quella Teatra-Lis, sala e pasticceria. Insieme a locali del territorio organizza serate d'inclusione sociale e tirocini lavorativi che permettono inserimento e assunzione. Settore importante è quello della Lis (Lingua italiana dei segni) che permette ai sordi di comunicare. Giusy, ex alunna dell'Ipseo "Celletti" di Formia, sta dando informazioni sul Covid-19: Facebook @coopsocialenuovoorizzonte.

Maurizio Di Rienzo